

Bologna frena le due ruote “Stop alle bici contromano”

ELEONORA CAPELLI

BOLOGNA. Combattere le cattive abitudini urbane partendo dai ciclisti indisciplinati, con multe a chi pedala contromano e a chi percorre i portici a tutta velocità. È la campagna per il senso civico appena lanciata dal sindaco di Bologna, Virginio Merola, che ha deciso un “giro di vite” per le due ruote. Nella città “apripista” per il centro chiuso al traffico, dove è stata costruita anche la tangenziale per le bici, si tratta di una misura molto discussa. Sotto le Due Torri la bicicletta è il mezzo per spostarsi di ogni universitario, di molti residenti in centro e tradizionalmente degli anziani. E i ciclisti ora gridano al tradimento, in pieno allarme smog.

Mentre il sindaco spiegava la nuova campagna per il “risveglio civico” ai giornalisti, i vigili in borghese, al riparo delle colonne dei portici, erano già in servizio in quattro strade del centro storico e alla sera si contavano 46 verbali: 22 per la circolazione

contromano, 20 per aver pedalato sotto i portici e 4 il mancato rispetto del semaforo rosso. E questo è solo l’inizio, visto che il primo cittadino ha annunciato che si tratterà di una «campagna di molti giorni».

«Bologna merita di essere una città civile — ha detto Merola — ci serve la collaborazione di tutti, è ora di capire che bisogna rispettare le regole per la convivenza». I “ciclattivisti”, cioè gli attivisti della bicicletta che in città hanno formato diverse associazioni per chiedere al Comune di incentivare la mobilità sostenibile, però non ci stanno. «Andare sotto il portico in bicicletta è un’infrazione, un comportamento che non possiamo certo difendere — spiegano all’associazione Salvaiciclisti — ma chi lo fa si sente costretto dalla scarsa sicurezza della strada. Le nostre città non sono a misura di bicicletta, a volte si percorrono le vie in contromano per necessità, bisogna promuovere il rispetto reciproco tra gli utenti della strada,

non partire con le multe alle due ruote quando invece il vero problema sono le auto». Le mamme che scarrozzano i figli con la cargo bike, una bici con una specie di “sidecar” collegato, rivendicano con la voce di Matilde Pescali: «Noi siamo cittadini modello, non vogliamo multe ma aiuti».

A onor del vero la campagna per il rispetto delle regole dell’amministrazione non dimentica gli automobilisti, tanto che, in 15 giorni di controlli serati, sono state fatte 85 multe a chi guidava col telefonino da 4

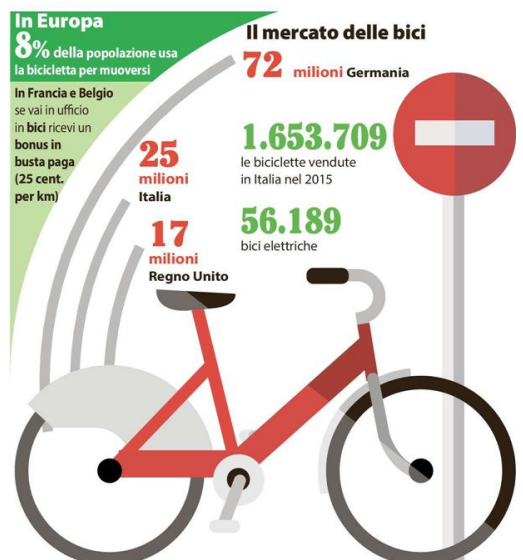
pattuglie in azione in città.

Ma per le biciclette certi comportamenti, anche se formalmente vietati, venivano di fatto tollerati. Tanto che tre anni fa l’assessore comunale al traffico, Andrea Colombo, insieme ai colleghi di Milano, Torino e Cremona aveva scritto al ministero dei Trasporti chiedendo di modificare il codice della strada proprio per introdurre il doppio senso ciclabile. In pratica, la possibilità

per le bici di andare contromano. Una regola che esiste in Europa da 10 anni e che è applicata in molti Paesi, dalla Francia alla Germania, dal Belgio alla Danimarca, dalla Svizzera all’Inghilterra. Dopo quella stagione di apertura al mondo delle due ruote, però, ora a Bologna è guerra aperta a chi pedala “controcorrente”. E all’ormai ex assessore amico delle bici non resta che sottolineare: «In un anno i morti tra i ciclisti sono raddoppiati, le irregolarità più pericolose sono commesse dalle auto».

La modifica al codice della strada si è ridotta a una circolare ministeriale che autorizza il doppio senso ciclabile nelle strade col limite a 30 chilometri all’ora e senza mezzi pesanti. Sotto le Due Torri è stata applicata in un solo caso, nel cuore della zona universitaria. Per il resto è una “guerriglia” combattuta strada per strada, tra i vigili con il blocchetto delle contravvenzioni e quelli che hanno scelto con ironia l’hashtag “ciclisti selvaggi”.

Le nuove regole. Pioggia di multe anche a chi pedala sotto i portici. Il sindaco: “Scelta di civiltà”
Ma nella città super ciclabile c’è chi parla di “tradimento”



Peso: 72%

**In Europa****IL CONTROSENSO
CICLABILE**

esiste da oltre 10 anni

**Le bici possono
andare contromano
nelle "zone 30 Km/h"**

di:

Olanda, Danimarca,
Germania, Regno Unito,
Belgio, Svizzera, Francia,
Estonia, Ungheria, Polonia**In Italia****Torino, Milano,
Bologna, Cremona**si erano rivolte al ministero
dei Trasporti per **introdurre**
il "senso unico eccetto bici"
nel codice della strada**Gli arrabbiati: "A volte
costretti alle infrazioni
dalla scarsa sicurezza
delle strade"****LA SVOLTA**In alto, ciclisti sotto
i portici di Bologna.
Una abitudine non
più tollerata.
A sinistra, il sindaco
Virginio Merola,
che ha annunciato
il giro di vite**L'uso della
bici in città**

in tragitti inferiori ai

5 km, riduce il trafficodel **40%**

ed elimina le code del

55%

(Studio dell'università di Amsterdam)

**Le due ruote
in Italia****Gli incidenti
i ciclisti morti**vittime nel
2016 (il 64%
in città)**338**
(record
europeo)vittime
nel 2015**249****16.994**

i feriti

(11.767 uomini
5.227 donne)**18.055**

le bici coinvolte

Fonte: Aci-Istat

**6,5 milioni**Italiani che usano
la bici per andare
al lavoro o a scuola**12 milioni**La usano
occasionalmente**168 km**La distanza media
annua percorsa in bici
da ogni italiano

Peso: 72%